



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE AL QUALE PRESENTARE LA DOMANDA ON LINE:
LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE
COD. ENTE NZ00662

PER ULTERIORI CHIARIMENTI PUOI CONTATTARE
LEGACOOP TERRITORIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PERSONA DI RIFERIMENTO PAOLO FELICE
TELEFONO 3939499288
MAIL felicep@fvg.legacoop.it

TITOLO DEL PROGETTO: RADICI DI WELFARE

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE DEL PRESENTE PROGETTO È FAVORIRE E PROMUOVERE PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE DI SOGGETTI ADULTI AD ALTISSIMA FRAGILITÀ IN SITUAZIONE DI DISAGIO.

Il progetto mirerà, grazie anche all'impegno e alla proattività dei volontari di Servizio Civile nelle Cooperative Sociali proponenti, a costruire percorsi integrati, in modo da accompagnare gli utenti delle cinque cooperative lungo un percorso teso a valorizzare le loro capacità di scelta ed azione, per consentire alle persone stesse di essere protagoniste, ed eventualmente modificare le proprie condizioni di vita.

Le persone accolte durante il percorso saranno 20 con un'età compresa tra i 20 e i 60 anni, provenienti dai Servizi di salute mentale, Servizi per le Tossicodipendenze e Servizi per l'Inserimento Lavorativo, in primis. Il risultato atteso del progetto è che almeno 10 su 20 persone (50%) beneficiarie dirette dello stesso, al termine dell'anno progettuale, riescano a continuare il loro percorso di inclusione sociale SENZA sostegni assistenziali permanenti.

In linea con quanto previsto dalle riforme in atto e dalle indicazioni europee orientate a spostare l'ottica degli interventi da mera assistenza ad una logica di integrazione tra sistemi e di cura del contesto in cui vive la persona, il progetto mirerà a costruire percorsi integrati, in modo da accompagnare gli utenti delle cinque cooperative lungo un percorso teso a valorizzare le loro capacità di scelta ed azione, per consentire alle persone stesse di essere protagoniste, ed eventualmente modificare le proprie condizioni di vita.

Occuparsi dei contesti di vita consente infatti di "ricomporre" la tradizionale frattura tra luoghi di vita e luoghi di cura, di occuparsi in maniera più appropriata, complessa e complessiva delle questioni relative alla salute ed al benessere, di andare verso la costruzione di contesti più coesi, in grado di "reggere" (anziché isolare, separare, abbandonare) anche le situazioni di disagio; ovvero "sistemi di opportunità" capaci di supportare le persone e insieme valorizzarne le capacità di scelta ed azione, per consentire alle persone stesse di essere protagoniste, ed eventualmente modificare le proprie condizioni di vita.

Il presente progetto mira pertanto a favorire il generale processo di deistituzionalizzazione/affrancamento dei beneficiari diretti dai Servizi Sociali a fronte della previsione di budget di spesa decrescenti in relazione al crescere delle competenze, autonomie sociali e abilità delle persone nel gestire la propria vita relazionale e quotidiana e l'attivazione di progetti integrati (abitare, lavoro e socialità) per garantire durata all'esperienza di autonomia.

Per la parte di benefici e servizi orientati specificamente ai processi di inclusione sociale viene rafforzato il diritto del cittadino con disagio e il dovere del sistema socio-sanitario e del privato sociale (cooperazione sociale in primis), di elaborare in accordo e condivisione, una progettazione personalizzata, con la definizione di un budget integrato di progetto anche con previsione di investimenti decrescenti in funzione degli obiettivi raggiunti e consolidati.

Ci piace sottolineare e condividere appieno l'utilizzo di termini quali "budget decrescenti" nel senso che vanno a testimoniare un approccio innovativo rispetto ai temi dell'inclusione sociale che valorizza i percorsi di autonomia e di capacitazione delle persone rispetto alla semplice e asettica applicazione di "strumenti terapeutici e prestazionali" obsoleti, non educativi nel senso etimologico del termine e, tra l'altro, non più economicamente sostenibili.

E' ferma convinzione della scrivente che riabilitazione ed attività lavorativa vadano di pari passo e non possano essere considerate in maniera disgiunta; è altresì incontrovertibile, alla luce dell'esperienza trentennale della cooperazione sociale, che il lavoro, di per sé, non costituisce una garanzia di miglioramento complessivo dello stato di una persona in difficoltà: stabilità e sicurezza economica non portano necessariamente, di riflesso, stabilità e sicurezza di vita.

È pertanto di fondamentale importanza che gli interventi a favore di persone in situazione di disagio e di alta fragilità si concretizzino non solo in azioni di politica attiva del lavoro ma soprattutto in attività che accompagnino il recupero di abilità trasversali per una effettiva inclusione sociale.

In definitiva, il presente progetto non si pone l'obiettivo di aumentare la presa in carico di persone ad alta fragilità, bensì intende intervenire sul potenziamento delle capacità e delle competenze, sociali e trasversali, delle persone.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

All'interno del quadro generale della attività sopra specificate, il ruolo dei/delle giovani in servizio civile volontario sarà quello di

- affiancare e supportare, in un primo momento, gli operatori nel sostegno individualizzato alla persona in più contesti: nel suo domicilio, all'interno dei suoi contesti di vita e dell'habitat cittadino;
- proporre e favorire occasioni di socializzazione, nelle quali la persona possa costruire o ricostruire relazioni e sviluppare competenze interpersonali;
- Coadiuvare, a seguito di formazione specifica, la rielaborazione dei contenuti emotivi attraverso il confronto interpersonale con soggetti portatori di esperienze diverse;
- Sostenere e promuovere l'organizzazione delle attività svolte dalle singole cooperative;
- Giungere, dopo l'affiancamento iniziale e la maturazione di rapporti inclusivi, ad un percorso di autonomia, nel quale essere maggiormente propositivo e partecipe del progetto condiviso con la persona.
- supervisionare i percorsi formativi e laboratoriali attraverso il monitoraggio e il tutoraggio della formazione svolta.

Nello specifico:

- Percorsi di accompagnamento all'inserimento/reinserimento lavorativo e sociale
- Accompagnare gli utenti agli incontri programmati
- Recupero del materiale
- Organizzazione delle notizie
- supporto individualizzato nella stesura del cv
- simulazioni colloqui di lavoro
- aprire un dialogo sulle difficoltà, aspettative, gratificazioni, ecc. conseguenti alla loro partecipazione alle esperienze svolte

- Attività sportive, ludiche, ricreative, culturali e laboratoriali

I volontari affiancheranno gli utenti, nelle seguenti attività:

- Ricerca eventi culturali-ricreativi-sportivi; Rapporti con le associazioni territoriali; Accompagnamenti;
- Animazione; realizzazione di iniziative e attività culturali e ricreative, costituenti stimolo per lo sviluppo e il potenziamento delle capacità accompagnare all'allenamento gli utenti durante le attività sportive
- mantenere i contatti con allenatori e team
- aprire un dialogo sulle difficoltà, aspettative, gratificazioni, ecc. conseguenti alla loro partecipazione ad esperienze sportive
- Organizzazione e gestione di attività ludiche

Si tratta di ideare e realizzare attività ludiche che coinvolgono l'utente aiutandolo a stimolare l'autonomia, l'autostima e la socializzazione.

- Organizzazione e gestione di attività ricreative e culturali

Si tratta di ideare e realizzare attività ricreative e culturali (eventi ricreativi (teatrali/cinematografici) o gite (musei, territorio)) che coinvolgono l'utente aiutandolo a stimolare la socializzazione. Il volontario potrà offrire idee e suggerimenti per la loro realizzazione e potrà proporre argomenti e supportare l'operatore nello svolgimento dei progetti stessi

- Accompagnamento per la partecipazione agli eventi e alle attività.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Il numero di volontari in SCN richiesto è pari alle 8 unità così suddivise:

- 4 presso la cooperativa L.U. Basaglia;
- 3 presso la cooperativa Noncello
- 2 presso il Consorzio COSM
- 1 presso la cooperativa La Collina;
- 1 presso la cooperativa 2001 Agenzia Sociale.

11) Numero posti con vitto e alloggio: 0

12) Numero posti senza vitto e alloggio: 11

13) Numero posti con solo vitto: 0

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*)

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop FVG Via Cernazai,8 cap 33100 città UDINE Tel. 0432/299214 Fax 0432/299218 Personale di riferimento: PAOLO FELICE e.mail: felicep@fvg.legacoop.it

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | ol. per sede | elef. sede | fax sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati | | | Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi) |
|----|---------------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-----------------------------|--------------|---------------|----------|---|-----------------|--------------------------|--|-----------------|------------|--|
| | | | | | | | | Cognome e Nome | Data di nascita | Cod. Fisc. | Cognome e nome | Data di nascita | Cod. Fisc. | |
| 1 | Coopva Noncello | ROVERETO IN PIANO [Pordenone] | VIA DELL'ARTIGIANATO 20 | 119310 Scu 1456 19 | 1 | 0434 / 386811 | | GABRIELLA FAVARO | 23/01/1967 | FVRGRL67A63Z 133Z | Non previsto | | | SVA |
| 2 | Coop NONCELLO - FLOR CENTER IL GUADO | CORDENONS [PN] | VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 226 | 119316 Scu 1456 17 | 1 | 0434 / 580332 | | MENZAGHI MASSIMO | 02/02/1967 | MNZ MSM 67B02 C751 L | Non previsto | | | SVA |
| 3 | Coopva NONCELLO | UDINE [UD] | VIA DECANI DI CUSSIGNACCO 11 | 119314 Scu 1456 18 | 1 | 0432 / 624687 | | SILVIA NAPPO | 10/03/1974 | INPPSVM74C5 0D643J | Non previsto | | | SVA |
| 4 | Coopva CLU | TRIESTE (TS) | VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH 1 | 119275 Scu 1456 14 | 1 | 040 / 573605 | | SEGULJA NICHOLAS | 05/07/1993 | SGLNHL93L05 L424F | Non previsto | | | SVA |
| 5 | Coopva CLU – Gruppo App.to | TRIESTE (TS) | VIALE VENTI SETTEMBRE, 43 | 119280 Scu 1456 15 | 2 | 335 / 1093189 | | MARIJANA MUSIC | 21/12/1985 | MSCMJN85T6 LZ 159A | Non previsto | | | SVA |
| 6 | Coopva CLU Gruppo App.ti 2 | TRIESTE (TS) | VIALE VENTI SETTEMBRE, 43 | 119287 Scu 1456 13 | 1 | 335 / 1093189 | | MARTA MARIANI | 15/12/1985 | MRNMRT85T5 5L 424Z | Non previsto | | | SVA |
| 7 | COSM - Cons. Operativo Salute Mentale | UDINE [UD] | VIA POZZUOLO 330 | 119264 Scu | 2 | 0432 / 237377 | | MICHELA VOGRIG | 12/12/1970 | VGRMHL70T5 2L483K | Non previsto | | | SVA |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--------------|-------------------------------|----------------------|---|-------------|------------------|------------|-------------------|--------------|--|--|-----|
| | | | | 1456 16 | | | | | | | | | |
| 8 | La Collina Sede Secondaria | TRIESTE (TS) | VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH 1 | 123858 Scu 145622 | 1 | 0405199325 | CHIARA MORETUZZO | 17/03/1983 | MRTCHR83C57I904Q | Non previsto | | | SVA |
| 9 | DUEMILA UNO - Gruppo appartamento disabili SAN MARCO | TRIESTE (TS) | VIA SAN MARCO 19 | 134614 Scu 145609 | 1 | 040/2463100 | FABIO ZULIANI | 09/10/1961 | ZLNFBFA61R09L424F | Non previsto | | | SVA |

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

in alternativa, monte ore annuo: (*)

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: 1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, max 6) (*): 5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo 30 gg;
- Rispetto delle disposizioni legislative in materia di raccolta e gestione di dati sensibili.
- Flessibilità e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali).
- Disponibilità a svolgere, al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e per partecipare ad iniziative e progettualità specifiche.
- Puntualità, flessibilità oraria, senso di responsabilità nell'affrontare gli impegni previsti dal progetto, privacy, rispetto delle persone, della segretezza riguardo le informazioni sensibili con cui si viene a contatto;
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (*)

/////

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento..

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

La partecipazione al progetto, anche in veste di volontario/a di servizio civile, oltre ad un impegno serio per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, richiede elevate capacità sotto vari profili, in particolare:

- essere disponibili ad acquisire strumenti culturali ed analitici per comprendere processi sociali (micro e macro), relazionali, psicologici;
- essere in grado di relazionarsi con tutti gli enti (pubblici e privati) investiti dall'azione di progetto;
- imparare a partecipare al lavoro di registrazione, valutazione, e monitoraggio delle attività, anche con mezzi informatici;
- essere in grado di rappresentare il proprio lavoro e dare conto degli esiti, positivi e critici, dell'azione.

I soggetti proponenti ritengono auspicabile che i candidati per la partecipazione al progetto posseggano anche i seguenti requisiti, seppur non cumulativi:

- possesso della patente B;
- profilo scolastico o esperienziale educativo.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) **Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO**

28) **Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO**

29) **Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:**

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate da ENAIP Friuli Venezia Giulia (ente terzo rispetto alle cooperative presenti) in base all'accordo di cui si allega copia (si veda allegato).

ENAIP si avvarrà della metodologia di profilazione delle competenze acquisite con modalità non formali prevista dalla Regione Fvg (e sperimentato a livello nazionale sui progetti finanziati da Youth Guarantee nel 2016), e farà riferimento per la fase di identificazione al profilo di certificabilità di progetto costruito a partire dallo standard nazionale ISFOL di processi/AdA ed allo standard regionale di Qualificatori Professionali (QPR) (per l'eventuale validazione/certificazione).

Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile proposta mira allo sviluppo delle potenzialità del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso possono essere così sintetizzate:

- capacità di lavorare in équipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori e operatrici di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore. Esperienza pratica in un progetto di integrazione socio-sanitaria;
- capacità di leggere un territorio/una comunità/un quartiere per le sue criticità ma anche per le sue risorse;
- capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati;
- attraverso un percorso pratico acquisizione di una approfondita conoscenza del sistema socio-sanitario italiano e locale; le sue leggi e regolamenti, i punti di forza e le criticità;
- partecipazione ad un progetto di innovazione del sistema di welfare italiano a livello locale che, nella crisi finanziaria dello Stato, sta per riorganizzare il proprio sistema per garantire il diritto alla salute dei cittadini.

Sotto il profilo professionale i giovani volontari potranno arricchirsi dei seguenti contenuti:

- Elementi di progettazione sociale;
- Conoscenza del terzo settore, del mondo dell'economia civile e solidale e del no profit in generale;
- Elementi di organizzazione della produzione e dei gruppi di lavoro;
- La gestione del gruppo e la programmazione individuale;

Sotto il profilo della crescita personale e civile i giovani volontari potranno arricchirsi dei seguenti contenuti:

- Progettazione e organizzazione di attività socio-educative e riabilitative;
- Elementi di counselling e comunicazione;
- Conoscenza delle tematiche del disagio e dello svantaggio sotto un profilo teorico-pratico;
- Conoscenza delle risorse territoriali in favore del disagio;
- Comprensione del proprio ruolo sociale e delle proprie possibilità di azione e di cambiamento.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**MODULO N. 1**

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

DURATA DEL MODULO: 4

FORMATORE DI RIFERIMENTO:

PAOLO FELICE

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Settore

Assistenza

- Normativa di riferimento
 - Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
 - Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (Adulti in condizione di disagio)
 - Riconoscere un'emergenza sanitaria
 - Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
 - tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
 - movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
 - tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
 - riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
 - tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici
-)

DURATA DEL MODULO 4 ore di base + 4 ore TOT 8 ORE

FORMATORE DI RIFERIMENTO: MARTINA MAZZORAN.

MODULO N. 3

CONTENUTI DEL MODULO: Dalle cooperative di "solidarietà sociale" alle "cooperative sociali" (legge 381/1991)

In questo modulo i volontari avranno la possibilità di conoscere nello specifico, dalla voce diretta di uno dei principali protagonisti, lo scenario storico e sociale all'interno del quale la cooperazione sociale nazionale ed europea prese avvio. Saranno delineate le principali modalità attraverso le quali la cooperazione sociale diventò nel corso degli anni uno degli attori di riferimento dell'attuale sistema socio sanitario regionale e nazionale. In tal senso verrà data la possibilità ai volontari di comprendere a fondo il ruolo che il mondo della cooperazione sociale ha avuto, ha e avrà negli anni a venire. Saranno rappresentate le principali realtà della cooperazione sociale regionale e nazionale, con un particolare riferimento al periodo "basagliano" di costituzione in Friuli Venezia Giulia della prima cooperativa sociale in Italia, antecedente rispetto ai tempi della Legge 381 del 1991.

DURATA DEL MODULO: 8 ORE

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Gianluigi Bettoli

MODULO N. 4

CONTENUTI DEL MODULO: Il sistema di inclusione sociale nelle cooperazione sociale del Friuli Venezia Giulia

Il modulo n° 4 darà la possibilità ai volontari di conoscere da vicino l'anima del mondo della cooperazione sociale ossia, in stretta sintonia con i principi alla base delle legge 64/2001, perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. Il termine inclusione sociale individua quell'insieme di modalità operative oltre che di visione, in primis, che la cooperazione e quindi il presente progetto intendono promuovere sul territorio regionale; il modulo permetterà ai volontari di inquadrare anche le relazioni istituzionali con la Pubblica Amministrazione (Aziende Sanitarie, Servizi Sociali dei Comuni, etc) e con il mondo del Terzo Settore regionale e nazionale. La docente evidenzierà nel corso della formazione i mutamenti delle politiche di inclusione sociale nazionali ed europee, a seguito degli importanti sconvolgimenti sociali degli ultimi anni. Particolare rilevanza sarà data ad alcuni progetti di innovazione sociale presenti sul territorio regionale, presi ad esempio per il loro importante impatto sociale sui territori locali.

DURATA DEL MODULO: 8 ORE

FORMATORE DI RIFERIMENTO: PAOLO FELICE

MODULO N. 5

CONTENUTI DEL MODULO: Le nuove povertà

L'avvento della crisi economica degli ultimi anni ha determinato lo sviluppo del concetto di "nuove povertà". Il docente, a partire da alcuni dati di sintesi europei ed italiani, tratterà un percorso storico e culturale rispetto al tema "povertà"; saranno definiti i nuovi strumenti individuati dal legislatore nazionale e in materia di misure di sostegno al reddito e saranno descritte le strategie europee e mondiali di contrasto alla povertà.

DURATA DEL MODULO 6 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Paolo Felice

MODULO N. 6

CONTENUTI DEL MODULO: I nuovi cittadini

Il modulo "I nuovi cittadini" si pone l'obiettivo di proporre ai volontari una fotografia dinamica della attuale situazione dell'accoglienza delle persone rifugiate. Saranno trattate le problematiche sottese alla attuale situazione critica nell'ottica di definire ipotesi di scenari futuri, sia a livello nazionale che europeo. Saranno descritti gli strumenti ad oggi utilizzati dal governo italiano in materia di immigrazione e saranno definite le strategie europee in materia.

DURATA DEL MODULO 4 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: DAVIDE CICUTTIN

MODULO N. 7

CONTENUTI DEL MODULO: La cooperazione sociale oggi

Il modulo "La cooperazione sociale oggi" si pone l'obiettivo di proporre ai volontari una fotografia dinamica della attuale situazione della cooperazione sociale, a livello nazionale e regionale. La complessità che da anni contraddistingue il welfare italiano ha inevitabili ricadute sul terzo settore e sul mondo della cooperazione; verranno pertanto descritti i principali scenari a breve e medio termine e saranno evidenziate nello specifico le principali buone prassi di innovazione sociale a livello regionale. Saranno descritte le principali aree di attività delle cooperative regionali con la presentazione, da parte di alcuni referenti di cooperativa, di alcune esperienze territoriali

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Michela Vogrig,

DURATA DEL MODULO 4 ore

MODULO N. 8

CONTENUTI DEL MODULO: Il mondo del No profit

Il presente modulo intende offrire una panoramica a 360° al volontario rispetto al mondo del No profit; da sempre una lettura eccessivamente semplicistica ha creato un'immagine distorta di tale ambito e pertanto si è ritenuto fondamentale offrire al volontario la possibilità di approfondire la conoscenza del contenitore più ampio all'interno del quale il mondo della cooperazione sociale si muove. Nel corso della formazione sarà presentato il "Nuovo dossier statistico del terzo settore" che permetterà, numeri alla mano, di definire il ruolo dell'associazionismo e della cooperazione sociale in regione Friuli Venezia Giulia.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: PAOLO FELICE

DURATA DEL MODULO 4 ore

MODULO N. 9

CONTENUTI DEL MODULO: La psicologia delle comunicazioni

- Nozioni tecniche e pratiche di comunicazione interpersonale e di gruppo. Si parlerà sia della comunicazione verbale fatta di parole, espressioni e di pensieri comunicati in modo esplicito, sia della comunicazione non verbale, ossia quella fatta del "non detto", del non esplicito ma alle volte più sincero pensiero. Si spiegherà l'importanza della comunicazione non verbale nella relazione con gli utenti e di come il

modo espressivo, la postura, la mimica possano trasmettere messaggi di primaria importanza, anche di conferma e di disconferma del codice comunicativo esplicito e verbale

Tecniche animative e laboratoriali

L'empowerment individuale e sociale; l'individuo, il gruppo e le reti per la prevenzione e il trattamento del disagio

Differenze tra gruppo di lavoro e lavoro di gruppo, il leader di gruppo e le diverse posizioni all'interno del gruppo stesso, dinamiche di gruppo e incidenza delle stesse nei risultati. Importanza dei ruoli nel lavoro d'equipe.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Katia Paljavec

DURATA DEL MODULO 8 ore

MODULO N. 10

CONTENUTI DEL MODULO: Le tecniche di facilitazione nell'organizzazione e nella gestione dei gruppi li lavoro

Modulo di durata 30 H (10 h di teoria e 20 di pratica applicata nel corso dell'intero periodo del progetto)

Rafforzamento della nozione di ascolto attivo e di comunicazione empatica, significato ed importanza della sua attuazione: nel gruppo di lavoro, nel contesto di inserimento, nel gruppo aderenti al progetto del scn.

Differenza fra focus Group e problem solving e requisiti per la loro attivazione e per la partecipazione agli stessi

Il facilitatore del gruppo: ruolo, compiti e scopi della facilitazione.

Tecniche animative ed esperienziali, per la prima parte teoriche e per le successive basate sull'esperienze dirette.

All'inizio e alla fine dell'incontro formativo/informativo, anche in presenza degli olp, saranno tracciate le principali tematiche emerse, all'interno e all'eterno del gruppo di lavoro del progetto.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Federica Visentin

DURATA DEL MODULO 20 ore

42) Durata: (*)

La durata della formazione specifica è: 74

70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto.

PER ULTERIORI CHIARIMENTI PUOI CONTATTARE
LEGACOOP TERRITORIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PERSONA DI RIFERIMENTO PAOLO FELICE
TELEFONO 3939499288
MAIL felicep@fvg.legacoop.it